



Sped. in abb. postale gr. III / 70 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 - 16/12/69
Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

n. 8

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXI - AGOSTO 1990

ESTATE A SARTEANO

Ambiente suggestivo - Natura - Opere d'arte e l'entusiasmante....

GIOSTRA del SARACINO

Montepiesi porge, come sempre ormai da oltre venti anni, il più cordiale saluto ai villeggianti che hanno scelto Sarteano per passarvi l'estate, e ai sarteanesi che fanno ritorno al "paesello" in Agosto.

Aver scelto Sarteano è certamente segno di civiltà, in un tempo in cui le vacanze sono spesso condizionate dai grandi mass-media che, spesso incosciamente, ci spingono a fare a modo loro, cioè secondo i dettami della civiltà consumistica. Sarteano si mette con semplicità a disposizione dei villeggianti, che i paesani chiamano affettuosamente "forestieri".

Cosa offre Sarteano? Offre molte cose, oltre alla dolcezza del clima e alla bellezza del paesaggio.

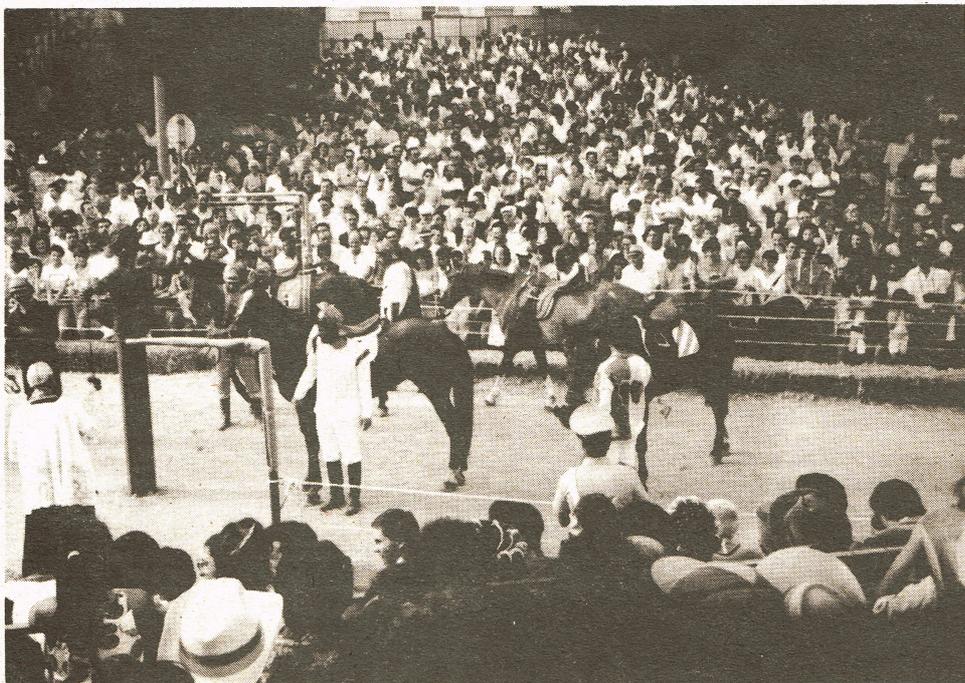
Le opere d'arte conservate nelle belle chiese sono eccezionali, tanto che due di esse quest'anno fanno bella mostra di sé in un'importante rassegna che Siena dedica ad uno dei più grandi pittori senesi del '500.

Boschi come la nostra "Faggeta dei Rocconi" sono anch'essi delle eccezioni, come lo sono i secolari faggi che vivono ad una quota (circa 750 m.) che sfugge alla normalità, per l'Italia centrale. E poi il caratteristico borgo medioevale del centro

storico e quelli di Castiglioncello del Trinoro e di Fontevetrina, le chiese romaniche con i loro affascinanti absidi (a Sarteano si conservano ben tre chiese romaniche!).

Gioiello fra i gioielli è indubbiamente il Parco delle Piscine, inviatoci da tutta l'Europa. E l'elenco potrebbe continuare, se non lo lasciassimo volentieri alla scoperta dei villeggianti stessi.

Certamente Sarteano potrebbe vestire abiti migliori (per es. togliere l'obbrobrioso asfalto dal centro storico, restaurare alcune facciate ecc.). Potrebbe eliminare anche alcuni difetti (quella spazzatrice che fa la sveglia mattiniera, quei marciapiedi indecorosi, quelle strade intorno alle Piscine così malmesse ecc.), ma lo farà piano piano, così come piano piano sta restaurando il suo bellis-



BENEDIZIONE DEI CAVALLI

(segue dalla prima pagina)

simo Teatro del 1740, e non tanto per insipienza degli uomini, quanto per le pastoie burocratiche che spesso fanno cadere anche i migliori propositi!

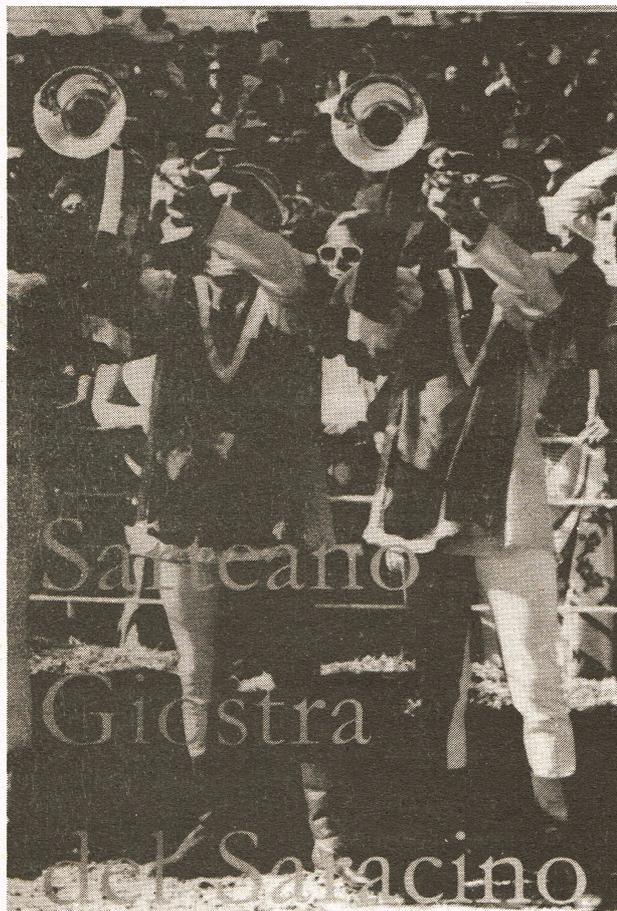
Il Festival musicale dell'Amministrazione Comunale e della Società Filarmonica, le rappresentazioni sceniche degli Arrischianti, le feste delle Contrade sono tali da interessare tutti e da accontentare tutti i gusti. Il clou dell'estate sarteanese è comunque rappresentato, come sempre, dalla bella Giostra del Saracino e da ciò che la contorna.

Il 12 Agosto, alle 10,30, Corteo storico, giochi di bandiere, presentazione del bellissimo Palio dipinto dal pittore Meroni e infine la "Tratta dei bossoli", cioè l'estrazione a sorte delle Contrade effettuata dal Sindaco pubblicamente, importante perché definisce l'ordine di entrata in campo per la Provaccia, che avrà luogo il 14 Agosto. L'Amministrazione Comunale premia alla Provaccia il miglior Giostratore.

Il 15 Agosto è l'appuntamento principale. Alle 15,30 sfila il grande Corteo Storico, con il Carroccio - simbolo delle libertà comunali - trainato dall'unico paio di buoi rimasto nell'altipiano. Dopo l'esibizione degli sbandieratori, quest'anno perfezionatisi alla scuola del campione d'Italia e di un bravo professore di tamburo, i cinque giostratori si contenderanno in un torneo equestre avvincente come sempre, l'ambito Palio che arricchirà il trofeo di una sola Contrada. Le altre quattro dovranno da quel momento meditare la rivincita per il 1991.

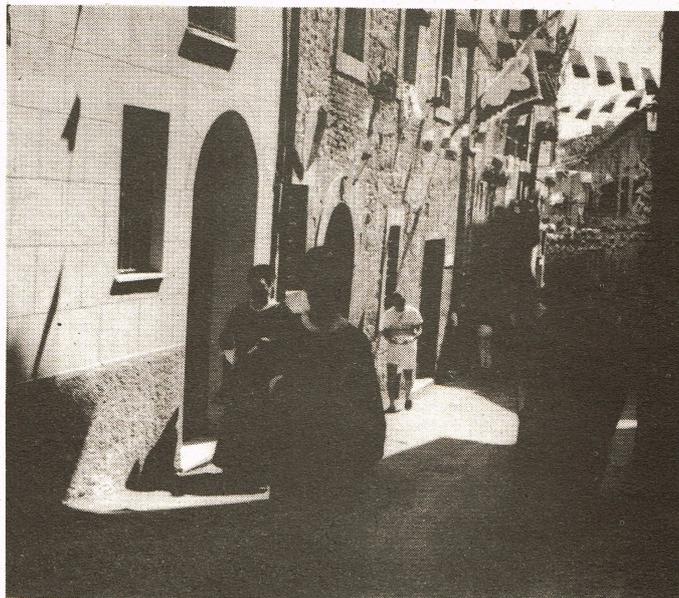
Buona estate dunque a tutti i lettori. Montepiesi è a vostra disposizione, e, se lo vorrete a domicilio, basterà che lasciate ai Parroci o in Farmacia i vostri indirizzi.

DOC

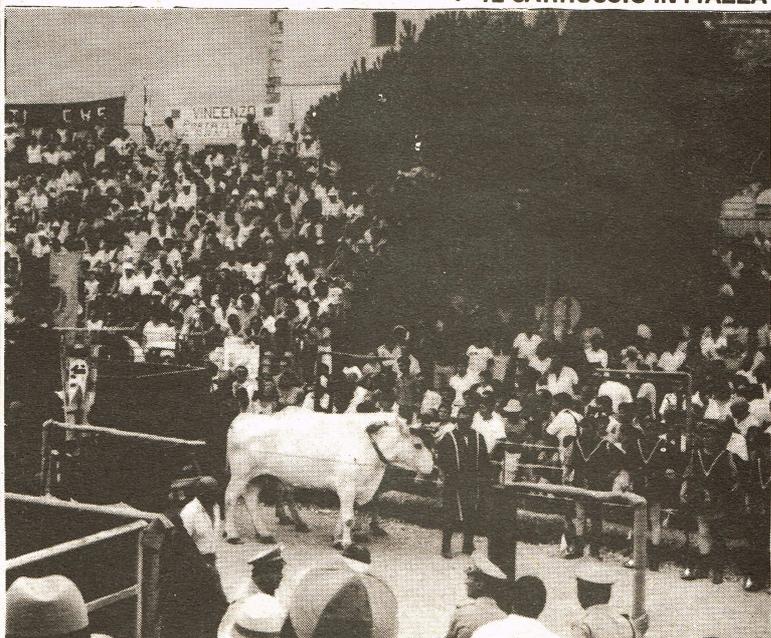


IL FRONTESPIZIO DEL BELLISSIMO LIBRO SULLA GIOSTRA REALIZZATO DA FRANCO TROMBESI

CARTOLINA PER ANNULLO FILATELICO
GIOSTRA DEL SARACINO



I NOTABILI SFILANO NEL CORTEO



IL CARROCCIO IN PIAZZA

Biblioteca di S. Lorenzo

SANCTI
BERNARDI

CLAIRVALENSIS

OPERA OMNIA

PRIMI, RELIGIOSISSIMI

DOCTORIS, SVAISSIMIQUE,

et quod pro eximia pietate non invidia

dixerit, plane Theodidadi,

OPERA OMNIA:

GERMANA ILLIVS ESSE NEMO INFIAS
quod pro eximia pietate non invidia
dixerit, plane Theodidadi, et in ordinem concinens de fide.Bernardi liquor Epistole et Bibliotheca S. Victoris Parisiensis nunquam
fuit, et Notae F. lo. P. CAR. D. eiusdem monasterii Canonici Regularis,
in eadem et reliquis S. Bernardi Epistolis.Epist. Indici dupliciter locorum sacrae Scripturae passim ab ipso S. Bernardo captivatorum,
altero eoque non ex amplo Rerum et Verborum.

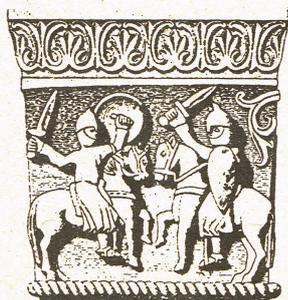
PARISIIS.

M. DCXV.

CVM PRIVILEGIO REGIS.

« Divenuto monaco, restò sempre cavaliere, come lo erano tutti quelli della sua razza; e, ugualmente, si può dire che era in qualche modo predestinato a svolgere, come fece in tante circostanze, il ruolo d'intermediario, di conciliatore e arbitro fra il potere religioso e quello politico, perché racchiudeva nella sua persona una partecipazione alla natura dell'uno e dell'altro. Monaco e cavaliere insieme, queste due caratteristiche erano quelle dei membri della 'milizia di Dio' l'Ordine del Tempio, di cui fu autore della regola, commentata in seguito nel trattato 'De laude novae militiae', dove espose con magnifica eloquenza la missione e gl'ideali della cavalleria cristiana ».

da René Guénon, Saint Bernard, Paris, 1973

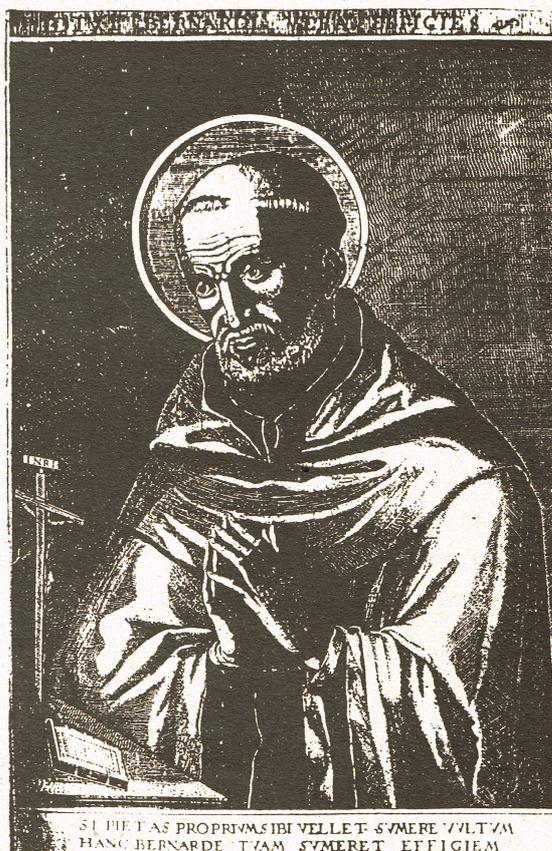


San Bernardo

In occasione del nono centenario della nascita si prevedono anche in Italia una serie di manifestazioni. A Firenze si è aperta una mostra, presso la Certosa, che raccoglie opere italiane datate tra il XIV e il XVIII secolo, collegate a episodi della vita del Santo e alle sue attività religiose e politiche.

Bernardo nato nel 1090 a Fontaines-lès-Dijon da famiglia dell'alta nobiltà di Borgogna (terzogenito dell'allora signore di Fontaines), entrò nella tarda primavera del 1112 nel convento di Cîteaux, monastero benedettino dove si praticava una ripresa rigorosa e integrale della primitiva regola di S. Benedetto.

Nel 1115 Bernardo fondò Clairvaux, nata in uno spirito di assoluto rigore, perché nulla offrisse spunto ad una infrazione del culto della povertà o rappresentasse un appello alla fantasia ed al gusto estetico.



SI PIETAS PROPRIAS IBI VELLE SVMERE VULTVM
HANC BERNARDE TVAM SVMERET EFFIGIEM

Riproduzione del frontespizio e immagine di S. Bernardo ottenute da una rara edizione de :
" OPERA OMNIA "
stampata a Parigi nel 1615
attualmente nella Biblioteca

ESPERIENZE VISSUTE DAI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA "REGINA MARGHERITA"

CONTINUAZIONE DEL PROGRAMMA:
CONOSCENZA DEI MEZZI
DI TRASPORTO

Esperienze, osservazioni, ricerca, ambiente, costituiscono punti di riferimento obbligatori quando si parla di sviluppo delle capacità intellettuali e di educazione del bambino. La Scuola Materna fa leva su queste situazioni di apprendimento poichè il bambino si esprime prevalentemente attraverso i canali motori e sensoriali.

Ecco perchè si è completato il programma sui mezzi di trasporto. La visita dell'aeroporto S. Egidio con il volo immaginario, la traversata del lago Tra-



ALL' AEROPORTO ⇨

⇨ SI SCENDE DAL TRAGHETTO



simeno per raggiungere l'isola Maggiore, sono state fonti inesauribili di contenuti educativi e materiali altamente stimolanti.

Un grazie all'amministrazione comunale per averci concesso l'uso del bus-scuola per raggiungere S. Egidio, un grazie ai valenti autisti, e ancora un grazie ai fedelissimi e simpatici genitori per il valido aiuto.

LA MAESTRA

SALESIANE: ATTIVITA' PASTORALE ESTIVA 1990

Anche quest'anno si è ripetuta l'esperienza del camposcuola a Marina di Pisa per i ragazzi della scuola di catechismo di 1.a e 2.a media, dal 19 al 30 giugno 1990. E' stata un'esperienza magnifica, undici giorni, durante i quali si sono susseguiti momenti di preghiera, di condivisione, di allegria, di svago, di tuffi e tanto sole.

Il camposcuola ha voluto offrire la possibilità di scoprire un modo nuovo di stare insieme; per questo, nei momenti di lavoro, abbiamo sollecitato la riflessione personale sulle proprie possibilità e i propri limiti, sui contributi che ognuno è chiamato a portare nel gruppo; sul gruppo, come luogo di crescita, in cui imparare a rapportarsi agli altri.

Un'esperienza, tutto sommato, positiva, che è diventata per i ragazzi che vi hanno preso parte, un punto di riferimento per far nascere anche a Sarteano l'A.C.R. (azione cattolica ragazzi) guidato dalle nostre valide animatrici: Silva, Martina, Babila, Cecilia, Maria.

Tema del camposcuola: "Come si diventa Re". Il sussidio è stato preparato dalla rivista pastorale "Da mihi animas" (maggio - giugno

1990) pubblicato come inserto dalla rivista "PRIMAVERA".

Il sussidio aveva come finalità: Riscoprire, che cercando solidarietà a cerchi sempre più larghi, si può costruire un "regno" dove non c'è sopra, dove il potere è servizio, dove la gente diventa protagonista e artefice del bene comune.

Ancora un grazie, alle animatrici e alle

signore Mamme Marisa e Giuliana per la collaborazione.

Dal 5 al 12 luglio, cinque ragazzi della terza media: Luca Lorenzini, Guido Cappelli, Sini Carolina, Governi Chiara, Mancini Federica hanno partecipato al camposcuola regionale a Rio Marina (Elba). Anch'essi hanno vissuto giorni meravigliosi e significativi.

Bravissimi!!!



DON BOSCO INIZIA LA SUA OPERA CON L'AIUTO DEI GIOVANI

Nei primi dieci giorni del mese di settembre si svolgerà il consueto camposcuola alle Fornacelle (Elba) per i giovani impegnati di Sarteano, che desiderano imparare ad essere una presenza semplice, accogliente, fraterna per tanti ragazzi che vogliono dare senso alla loro vita.

Sono invitati tutti i giovani delle scuole superiori.

Per informazioni, rivolgersi alle suore salesiane del tuo paese.

ANCHE TU,
SE VUOI AIUTARE
I TUOI COMPAGNI,
PUOI METTERE
A LORO
DISPOSIZIONE
LE TUE CAPACITA'



DANNO IL MEGLIO DI SE' I BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA " REGINA MARGHERITA "

FESTA CONCLUSIVA DELL'ANNO
SCOLASTICO UNITA ALLA
"FESTA DELLA MAMMA"

Con poco, qualche pezzo di stoffa colorata, tagliata con abilità, striscioni, cerchi, musica e soprattutto tanta pazienza da parte delle maestre che si sono rivelate scenografe, costumiste,



⇨ TEATRINO SALESIANO ⇨



registe e coreografe, dando vita ad un vero spettacolo pieno di ritmo, senza pause di incertezza. Ha meravigliato vedere bambini dai tre ai sei anni concentrati ma sorridenti, scattanti ma composti, eseguire movimenti e canzoni che illustravano la storia: "Come diventare artisti"

I temi si orientavano, prevalentemente, sull'ecologia, il rispetto all'ambiente, alla natura, a tutto ciò che ci permette di vivere meglio.

Ai bambini della scuola materna il nostro applauso.

UN GENITORE

UN AUGURIO AI 14 BAMBINI CHE CON IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO FREQUENTERANNO LA PRIMA ELEMENTARE



Come sempre, ogni anno, nell'ultimo periodo di lavoro ci si ritrova a far bilanci sull'anno trascorso e sul lavoro svolto con i bambini.

Spesso si è assalite dall'ansia per non aver potuto svolgere in modo adeguato il lavoro con i bambini, soprattutto con quelli che a settembre cominceranno la frequenza alla scuola elementare. Dopo un'accurata verifica abbiamo constatato che la programmazione è stata attuata e sicuramente i bambini saranno pronti per la frequenza alla scuola elementare, senza però dimenticare che la scuola materna ha una sua autonomia e non deve vivere ed operare in funzione della scuola elementare.

Ciao bambini, mi mancherete

Sr. Agnese Bonardi

I quattordici bambini che lasciano la scuola materna "Regina Margherita" hanno voluto esprimere la loro riconoscenza con il dono di un frigorifero.

OCCORREVA !!! GRAZIE !!! GRAZIE !!!

La Direttrice

CASA DI RIPOSO SUORE DEL SANTO VOLTO

RICORDANDO . . .

Percorrendo la strada che dalla Auto Sole porta alle colline di Sarteano, tra il verde argentato degli olivi, si ha subito la sensazione di un benessere distensivo e accattivante.

Entri nel centro storico e noti subito i campanili e le chiese con la loro storia plurisecolare, come richiamo perenne ai valori della fede, e ne gioisci.

Trovi poi in questo ambiente, baciato da madre natura, una comunità religiosa, le Suore del Santo Volto, qui operanti da circa 5 decenni, e ti viene in mente, quasi per analogia, il verde distensivo delle colline, la gente buona e semplice di casa nostra. . . Sì, perchè le Suore, in questa cornice, son tutto questo, anzi più ancora.

Sono la fortuna di un paese, il fermento vitale di un popolo, una testimonianza di fede al servizio della comunità, specialmente di chi nella vita ha già profuso il meglio di se stesso, e trova ora, nell'accoglienza e nel servizio di queste care Sorelle, l'immagine del Buon Samaritano che lenisce, con l'olio profumato della carità, le loro pene, le loro difficoltà ed i problemi di una loro vita che volge quasi verso il tramonto.

Questi i pensieri, queste le sensazioni, queste le immagini che mi vengono alla mente, come ospite fortunato e riconoscente di questa simpatica, cordiale e laboriosa Comunità delle Religiose del S. Volto che incoraggio a continuare così la loro presenza qui in Sarteano, fedeli al carisma della Serva di Dio, la Madre Maria Pia Mastena, loro Fondatrice.

Sarteano, 30 Aprile 1990

P. Angelo Bonadio OMI



OSPITI E PERSONALE DELLA CASA DI RIPOSO IN UNA FOTO DEL 26 AGOSTO 1989

UNA TESTIMONIANZA

La presenza delle suore del S. Volto a Sarteano fra poco segnerà i 50 anni.

In questi decenni è cambiata la loro attività; l'attuale accoglienza agli anziani è altrettanto meritoria delle precedenti.

Raccolte nella loro casa ospitale, in un servizio attento, silenzioso e nascosto, lavorano per rendere sereni, tranquilli, familiari, gli anni degli anziani.

Questo impegno è lezione ed invito e rimprovero per questa società, sempre

più sazia e sempre più dura, che emargina gli anziani come peso e ad essi sembra voler rendere sempre più difficili gli anni della pensione.

Ci sembra doveroso pubblicare questa testimonianza.

N.B. - Dovrebbe rientrare in Italia per un po' di riposo, Suor Fernanda.

Le chiederemo qualcosa sul Brasile arrivando, e sull'Italia quando ripartirà.



ASSOCIAZIONE MANI AMICHE

SEDE: Via Campo dei Fiori, 16 - 53047 SARTEANO (Siena)
 Tel. ☉ (0578) 265083
 C.C. Postale 10897536

Dopo un silenzio abbastanza lungo torno ad aggiornarvi su come vanno le attività a favore dei bambini poveri del Guatemala. Stiamo ancora lavorando per reperire i fondi per la realizzazione del centro di accoglienza per i bambini denutriti e/o abbandonati del Guatemala. Il primo passo da compiere è la realizzazione di una azienda agricola con allevamenti e laboratorio di artigianato per l'autosostentamento, poi passeremo alla realizzazione delle abitazioni e del centro medico dove saranno accolti e curati i bambini denutriti e le relative madri, quando ci sono e sono nubili o vedove o abbandonate. Le madri troveranno lavoro e sostentamento nel Centro mentre potranno mantenere i rapporti materni con i propri figli.

Vogliamo acquistare 40/50 ettari di terreno e lo faremo appena lo troveremo disponibile e in zona adatta ai nostri obiettivi. Disponiamo attualmente di 130 milioni di lire, tanto quanto basta per cominciare e vogliamo investire quanto prima. Sarà mia cura tenervi informati di qualsiasi sviluppo.

In questi ultimi mesi abbiamo anche lavorato per far crescere la Associazione Mani Amiche (A.M.A.) che conta 73 soci effettivi e fino a questo momento altri sette richiedenti attendono di essere ammessi. Porto a conoscenza di tutti i lettori di Montepiesi il contenuto dello statuto della Associazione Mani Amiche (A.M.A.). Vedrete che l'Associazione basa le sue fondamenta sul messaggio di Amore che Cristo ci ha portato e pertanto si propone di raggiungere e promuovere l'uomo seguendo un cammino pacifico e concreto. Esclude ogni strumentalizzazione ed è aperta alla collaborazione di chiunque ami i propri simili

e li voglia aiutare.

Chi vuole associarsi come socio Ordinario lo può fare versando una quota di iscrizione di L. 100.000 e, per ogni anno successivo all'iscrizione, manterrà la sua qualità di socio ordinario con un contributo di lire 50.000 annue. Ciò sarà una garanzia per il futuro delle attività umanitarie che si intraprendono.

Chi desidera associarsi come socio Benemerito lo può fare senza dover versare la quota associativa ma dando fattiva collaborazione nelle iniziative della Associazione.

Intanto esprimo i sensi della mia più viva gratitudine verso tutti coloro che continuano ad appoggiare le nostre iniziative; non mi è possibile fare il lungo elenco di tutti però non posso tacere il gesto generoso di Daniele e Alessandro né le numerose offerte anonime anche per me, ultima delle quali è stata di ben 500 mila lire. Un grazie di cuore vada anche ai giovani che con il loro spettacolo hanno dato il via alle attività estive e con i loro annunci hanno ricordato a tutto il Paese il nostro interessamento per i più poveri.

Auguro a tutti tanta serenità e una costante crescita nell'Amore che ci anima.

Sua Moricella

Una bella notizia dal Brasile

Poco prima del 20 giugno è rientrata in Italia per un po' di riposo suor Fernanda.

Desidera comunicarci una buona notizia: una nuova chiesa per la gente del suo bairro (quartiere) di Cajazeiras. La chiesetta aperta era insufficiente.

Tre anni per avere dal Comune un pezzo di terra (anche laggiù, per la burocrazia non scherzano!).

Il 19.3.90 finalmente la posa della prima pietra della nuova chiesa dedicata a San Giuseppe; la foto segna questo momento. Poi sotto al lavoro... senza soldi.

Scavo dei fondamenti fino a tre metri in qualche parte; 100 camion di terra per livellare il terreno; la gente ha fatto tutto gratuitamente. Altri: il Comune e l'ingegnere, l'architetto e la ditta costruttrice offrono attrezzi materiale, assistenza; tutto gratuitamente.

Ma i soldi per pagare gli operai non ci sono. Da Sarteano è arrivato un aiuto: soldi per pagare gli operai per due mesi; i lavori proseguono almeno per le mura perimetrali e il tetto.

Quella gente conta su di noi; non ci chiede nulla per se, anche se molti patono la fame, quella autentica; ci chiedono aiuti per la loro chiesa. In chiesa è l'unico posto dove si sentono grandi, dove si sanno amati da Qualcuno molto in alto, dove leggono i segni di amore di fratelli lontani, di noi sarteanesi.

UNA PROPOSTA

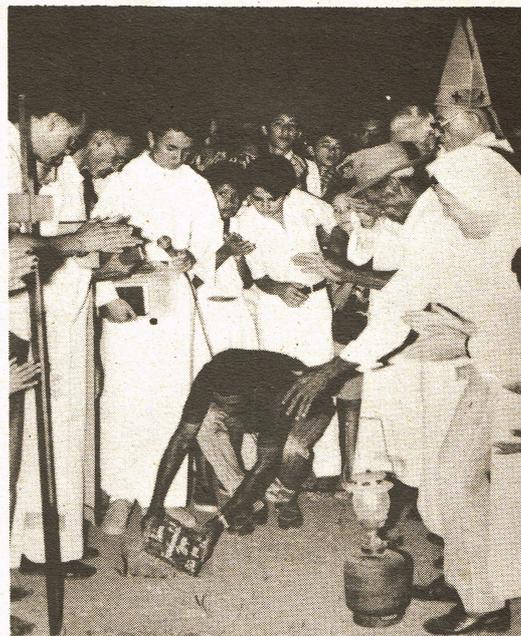
Vogliamo offrire a quella gente un mattone per la loro chiesa?

Ricordate? Nove anni fa offrimmo quattro o cinque cassette per altrettante famiglie.

Ferragosto non sia solo ferie, distensione, riposo e godimento. Un'offerta di 10.000 lire fra le tante migliaia di lire che spenderemo è possibile a tutti, ci farà perdonare molto da Dio e dai poveri.

L'offerta si può lasciare, specificando per la chiesa di suor Fernanda, a:

Parroco di san Lorenzo
Suore del S. Volto, via Matteotti
Farmacia Bogni
Tabaccheria Grifoni



ATTIVITA' SPORTIVE: CENTRI OLIMPIA E CALCIO OLIMPIC



Il Centro Olimpia di Sarteano, al suo settimo anno di attività, ha concluso i corsi di ginnastica per i più piccoli con una grande festa a Chianciano, insieme a tutti i Centri della provincia di Siena.

Il CONI sostiene e propone queste attività ritenendo che con esse si creino i presupposti più validi per le successive scelte sportive dei nostri ragazzi. Purtroppo a Sarteano, negli ultimi anni, la partecipazione è stata modesta; eppure potrebbe essere un valido supporto alla scuola, per ciò che riguarda le attività motorie, e un concreto aiuto per le società sportive.

Speriamo che nel futuro un maggior numero di bambini e bambine dai 5 ai 10 anni frequentino le attività di questa proposta educativa.

La squadra "Giovannissimi" dell' A.C. Olympic ha ottenuto un buon risultato al termine del campionato 89/90 da poco terminato. Quarta nella classifica generale del proprio girone, ha ottenuto un risultato ancora più importante classificandosi terza nella speciale classifica di disciplina tra tutte le corrispondenti squadre della provincia.

Con soddisfazione ci preme di farlo sapere a tutti i lettori e complimentarci con i nostri ragazzi che, insieme alle buone capacità tecniche, riescono a dimostrare sportività, correttezza di gioco ed educazione.



FELICEMENTE CONCLUSO IL TEMPO PROLUNGATO

A conclusione dell'anno scolastico la classe a tempo prolungato della scuola media di Sarteano ha allestito un piccolo spettacolo di recitazione e canto, come conclusione di una attività intensa e proficua. Durante l'anno i ragazzi egregiamente guidati dai loro insegnanti hanno anche svolto attività di ricerca ambientale in collaborazione con la Comunità Montana.

L'esperienza del tempo prolungato non è stata assolutamente "pericolosa" e "negativa", come qualcuno aveva pronosticato. I fatti hanno dimostrato che i ragazzi, se stimolati e chiamati a riflettere accrescono la loro maturità, e quindi sono anche più pronti a fare scelte di vita, siano esse di carattere sociale che religioso. Un ragazzo che la scuola ha aiutato a crescere è sicuramente più consapevole delle scelte che opera, sa organizzare meglio la sua vita, e quindi sa inserire nella propria giornata tutto ciò che ha giudicato essere importante.

Crede che tutti coloro che vogliono la crescita integrale dei ragazzi non possono opporsi ad esperienze che, come il tempo prolungato, sono nate proprio perché questa crescita, attraverso varie iniziative, avvenga in modo sano e completo.

CONGRATULAZIONI ai RAGAZZI e agli INSEGNANTI che hanno lavorato con serietà ed impegno in questa esperienza del "TEMPO PROLUNGATO".

Firmato: LUCIANA LABARDI



NOTA. - Non è davvero il caso di rientrare in polemica, anche se giusta e costruttiva. Intanto il nostro disaccordo riguardava il tempo pieno a scuola e non il tempo prolungato.

L'educazione dei ragazzi, nel suo significato più vero ed ampio, è un problema che sta a cuore a tutti; su questo tutti d'accordo. I metodi sono tanti e tutti giustamente e doverosamente discutibili tra gente libera; sono i risultati che li rendono validi; quindi è tutto da dimostrare.

Non crediamo che sia misura giusta e proporzionata giudicare un anno di scuola a tempo prolungato e la «sua attività intensa e proficua» da «un piccolo spettacolo di recitazione e di canto». Restiamo però nell'idea che la famiglia resta il luogo fondamentale dell'educazione; gli altri sono tenuti a collaborare, non a sostituire. Non ci sembra veramente ideale che un ragazzo viva otto ore delle dodici «ore attive» della giornata fuori della famiglia e di altre esperienze e contatti. Restiamo pure nell'idea che a decidere sul tempo prolungato dovrebbe avere la sua importanza più il parere del ragazzo che non gli insegnanti e la famiglia perché è lui l'interessato, lui ne porta il peso.

Comunque godiamo di quanto si tenta per il bene dei ragazzi, dei risultati positivi registrati e ci auguriamo di cuore che continuino e crescano questi risultati positivi che si dice esserci stati.

Firmato: DON PRIAMO

SARTEANO / IN SCENA NELLA SUGGERITIVA CORNICE DI SANTA VITTORIA

Gli Arrischianti e il Mago di Oz

Nuovo spettacolo della compagnia teatrale diretta quest'anno da Massimo Masini

Nel 1986 un gruppo di giovani appassionati con una buona esperienza di animazione culturale, musicale e teatrale fondò la Nuova Accademia degli Arrischianti con l'intenzione di riprendere il cammino interrotto vent'anni prima dai loro predecessori, che avevano realizzato e gestito per oltre due secoli un teatro ora in restauro all'interno del palazzo comunale. Da allora la compagnia ha portato in scena «Il gatto in cantina» (1987), «Il piccolo principe» (1988), «Attesa» (1988), «Arsenico e vecchi merletti» (1989), «Natale in casa Cupiello» (1989), ha recentemente organizzato la rassegna musicale venerdì Jazz».

Arriviamo al 1990. Gli Arrischianti ritornano sul filone «fantastico» tra i suggestivi resti monumentali della chiesa romani di S. Vittoria, a Sarteano, nei giorni 12 e 13

luglio e 11 e 12 agosto, alle ore 21,15 le luci si accenderanno su «Il Mago di Oz», una divertente favola ricca di colpi di scena scritta da Frank Baum e liberamente adattata per il teatro della Nuova Accademia degli Arrischianti.

La compagnia si avvarrà questa volta della collaborazione di un regista professionista, Massimo Masini, conosciuto e stimato nella zona per il lavoro svolto con il cantiere internazionale d'arte di Muntepulciano e con le altre compagnie locali.

Al debutto nel ruolo di Dorotea, Chiara Pietrella, Franco Maifrini (Guardiano della città di smeraldo), Livia castellana (regina dei topi), Massimiliano Migliore (scimmia), accanto ai già conosciuti Maria Pina Ruiu spaventapasseri, Rosanna Grifoni (uomo di latta) Annarita Sarteanesi (strega del nord), Patri-

zio Laiali (Mago di Oz), Barbara Bogni (strega dell'ovest), Sergio Mosci (leone), Patrizia Becarelli e Marializia Bogni (Gialloni) e a uno stuolo di bambini (Topi). Marzio faleri ha ideato e realizzato le scenografie aiutato da Sergio Bogni e in collaborazione con Guido Pietrella e con il gruppo «Generico jazz», ha curato le musiche. Le luci sono affidate al «mago» Fabrizio Nenci.

Biglietti sono disponibili in prevendita, presso l'ufficio turistico di Sarteano, Corso Garibaldi tel. 265.517; associazione promozione turistica «Valdichiana» a Chianciano p.zza Italia (63167-63648) all'ufficio turistico di Chiusi via Petrarca, La Coop Colli-verdi, via Povolcelli 3, (238.644) ufficio turistico di Montepulciano Piazza Grande (757.442) oltre naturalmente al botteghino dello spettacolo.

AGOSTO 1990
Sabato 11
Domenica 12

IL
MAGO
DI
OZ

dal racconto
"The Wonderful Wizard of Oz"
di L. Frank Baum
libero adattamento teatrale della
NUOVA ACCADEMIA DEGLI ARRISCHIANTI

UN TESORO D'ARTE A SARTEANO

"Repubblica", quotidiano nazionale di larghissima diffusione, ha pubblicato il 19.7.90 nella pagina centrale un lungo servizio, firmato da Giuliano Briganti, sulla mostra che fino a settembre è aperta a Siena su uno dei suoi principali artisti: Domenico Beccafumi. Fin qui niente di speciale, visto che se ne è occupata largamente la RAI-TV così come se ne sono occupate le televisioni e la stampa di tutto il mondo; anche la rivista "Antiquariato" di Luglio ha dedicato largo spazio alla mostra stessa.

Il fatto per noi importante è che, fra tutte le opere del Beccafumi, ancora una volta si è scelta la nostra "Annunciazione" che da sempre si conserva nella chiesa di S. Martino, e che fu commissionata all'artista dalla famiglia Gabrielli (in Archivio è un eccezionale documento nel quale l'autore chiede ai Gabrielli il saldo del suo avere. . .).

E più importante poi è quando il Briganti dice: "Siamo veramente orgogliosi che Sarteano conservi, fra i suoi numerosi tesori, questo autentico gioiello dell'arte italiana.

creano una sorta di mondo della fantascienza che ci dà la misura di come Beccafumi seppe accordare ad una fervida, inimitabile immaginazione le nuove libertà espressive conquistate, nel Cinquecento, dalla pittura.

Una mostra importante, dunque, anche se, in pochissimi punti, la ricostruzione proposta

può lasciare qualche dubbio. Posso solo aggiungere che, se fosse dipeso da me, l'avrei fatta finire con l'ultima opera di Domenico, la stupefacente Annunciazione di Sarteano, con quel paesaggio incredibile che sembra una immaginazione antica di Fredric Edwin Church. Era bene che il visitatore tornasse a casa con quella visione negli occhi.

STATISTICHE

— MESE DI GIUGNO 1990 —

25.o :	Brillo Mauro - Mazzetti Anna Maria	
Matrimoni:	Rossetti Vainer - Fadda Martina Chechi Daniele - Ceccarelli Maria Maddalena	
Nati:	Bernardini Samantha di Luciano e Argentini Nadia Francavilla Chiara di Giuseppe e Perugini Clara	
Morti:	Palazzi Corrado (77) Priolo Angelo (71) Magi Annita nei Palazzi (65) Rinaldi Teresa ved. Bologni (92)	
Immigrati 7	Emigrati 3	Popolazione 4390

HANNO COLLABORATO

Beccarelli Franco, Buoni o Del Buono Oliviero, N.N., fam. Cesaretti Pietro, Rama Maria, Rappuoli Marcello, Fastelli Ugo, N.N. in m. di Mario e Teresa Bologni, Pugnolini Anna Maria, Burani Mauro di Milano, Larini Edda di Piombino in m. del marito Massimo, Carassiti Tito, Garosi Ottavio, fam. Benocci, Rinaldi Lorenzo, Favetti Ottavio, Marucci Gemma in m. di Diego, Ruini Mario, Meloni Gino di Pontedera, Fatighenti Anselmo, Romagnoli Romano, fam. Colombo di Roma, fam. Canaponi in m. di Giuseppe, la moglie in m. di Michele Iannarone, Lombardi Edvige, Morgantini Fedora, Rabizzi Ubaldo, Garibaldi Maria Grazia.

SOSTENETE MONTEPIESI

PRESTO FUNZIONERA' UNA SCUOLA GUIDA A SARTEANO (nella foto)



PROBLEMI DEI CANI: Buone Notizie...

DA "LA GAZZETTA DI SIENA"

L'Enpa chiede un nuovo canile

□ MONTEPULCIANO - L'Enpa della valdichiana (Ente nazionale protezione animali) sta continuando la sua battaglia per allestire un nuovo canile unificato ai sensi della normativa vigente, concernente la direttiva del Consiglio regionale in materia di allestimento ex novo di canili pubblici e/o adeguamento di quelli esistenti, approvata nella seduta del 13 febbraio 1990. I dirigenti dell'Associazione hanno perciò mandato un invito in questo senso al presidente della Usl 31, sottolineando che, in attesa della nuova struttura, possa essere resa più funzionale quella attualmente esistente a Sar-

teano che può ospitare, per alcuni giorni ed in condizioni molto disagiate, solo 8 cani. Il Comune di Sarteano ha comunque accettato la proposta di realizzare nel proprio territorio un rifugio per cani randagi ed è stato individuato anche il terreno dove questo potrebbe essere costruito.

Nel canile esistente ora i cani abbandonati possono restare non più di dieci giorni, durante i quali l'Enpa si impegna per trovare loro una collocazione, quando ciò non è possibile gli animali subiscono però una triste sorte.

Perciò di pari passo a queste due iniziative legate al nuovo canile, un altro scopo dell'associazione è quello di aumentare le informazioni (cosa che già avviene attraverso radio ed alcune tv private) sui cani che hanno bisogno di essere collocati. Solidarietà e sensibilizzazione sono quindi gli obiettivi fondamentali che cercano di portare avanti gli oltre duecento iscritti dell'Enpa della Valdichiana delegazione di Montepulciano.

...ed altre Cattive:

L'articolo precedente dimostra la buona volontà di tante persone per aiutare "l'amico dell'uomo".

Il fatto che segue dimostra invece la cattiveria e la crudeltà di qualche incosciente:

Nel cassonetto della spazzatura situato all'angolo del Piazzale della Libertà sono stati abbandonati tre cagnolini ben vivi, racchiusi in una busta di plastica. Si sono lamentati per molto tempo, finché sono stati tolti da quel supplizio da una persona (Perugini Paola) che li ha sentiti e si è impietosita.

Purtroppo erano in condizioni disastrose e semi asfissiate, perciò l'unico rimedio è stato quello di abbreviare le loro sofferenze con la soppressione.

Dove la società fallisce il prete non s'arrende mai

di FRANCESCO ALBERONI

Ho partecipato alla presentazione del libro di una scrittrice tedesca, *Eunuchi per il regno dei cieli*. Un libro impregnato di odio, intossicato dall'odio per la Chiesa cattolica, per i suoi preti. Un odio femminista e protestante, che mi ha fatto venire in mente l'odio giacobino della rivoluzione, e poi l'odio liberale, quello anarchico durante tutto il secolo scorso, fino all'odio marxista di questo. A Trento, una volta, alcuni studenti mi avevano disgustato scrivendo che la rivoluzione sarà compiuta quando l'ultimo prete verrà impiccato con le budella dell'ultima suora.

Un odio anche comprensibile nella sanguinosa storia dell'Europa, dove la Chiesa era la potenza dominante ed usava il rogo e l'inquisizione. Ma che non ha più senso oggi, svanito il potere temporale, ed ormai anche quello politico. In cui i preti sono pochi e le suore ancor meno, i monasteri vuoti e quel che resta è la pura religiosità diventata, salvo pochi casi, comprensiva e tollerante.

Eppure c'è ancora molta ostilità verso i sacerdoti ed anche, spesso, un sottile disprezzo per questa gente diversa dagli altri perché non si sposa, perché non partecipa a nessuno dei valori, delle gioie, degli eccessi del mondo moderno. Una sopravvivenza del passato, un anacronismo.

Come deve essere difficile il mestiere di prete oggi! Anche solo decidere di diventarlo. Perché, adesso, a differenza di un tempo, è veramente uscire dalla società pur rimanendovi. E' rinunciare. E' affrontare lo sconcerto degli altri, il ridicolo, la solitudine.

Un tempo il sacro permeava tutte le manifestazioni della vita. Era facile raggiungerlo. Ma oggi si è ritirato dal mondo. Occorre allora un gesto più radicale, una separazione drastica, irreparabile. Nel cristianesimo in particolare, che chiede di amare tutti, anche i propri nemici. Chi fa quel passo entra in una dimensione eroica, di annientamento di sé e di dedizione.

Ci sono molto meno preti oggi,

e molto meno suore. Ma sono migliori. Li troviamo in tutti i luoghi in cui la società fallisce, dove gli esseri umani soffrono. Dove gli economisti, i politici, i servizi sociali perdono la speranza. Allora arriva il prete. Magari da solo. Lui non si aspetta grandi risultati. Non ha obiettivi, traguardi, target, scadenze, bilanci. Lui fa semplicemente tutto ciò che può. E vi spende la sua vita.

Lo abbiamo visto di fronte alla droga. Erano impotenti le Usl, erano impotenti gli psicoanalisti, erano impotenti i magistrati. Ma il prete non si è arreso. Si è tolto la tonaca per non dare fastidio ai non cristiani, ha organizzato una comunità terapeutica mettendo a frutto la lunga esperienza della Chiesa con i ragazzi, il grande sapere accumulato nei secoli sulla vita in comunità. Ed ha fornito un modello che poi gli altri hanno potuto adottare.

Li abbiamo visti tutti, nell'America Latina, raccogliere i perseguitati, difenderli, dirigere le scuole, le università, massacrati dagli squadroni della morte. Li

abbiamo visti tutti in Africa, nei Paesi più poveri, dove domina la fame e la morte, curare bambini e vecchi, quelli di cui nessuno si sarebbe occupato. Come ha fatto madre Teresa di Calcutta in India. Ma vi sono migliaia di suore come lei, sconosciute, anonime. Come quelle suore del Libano che raccoglievano tutti i bambini, cristiani e musulmani senza differenza, e li portavano nei rifugi sotterranei, li facevano giocare e insegnavano loro a leggere e a scrivere, mentre fuori dominava la più cupa intolleranza.

E quello che dico dei preti cattolici vale anche per quelli protestanti, per i rabbini, per tutti i religiosi musulmani che rifiutano l'intolleranza, per i buddisti. Perché il mestiere di prete non è poi molto diverso se mosso dalla stessa ispirazione di bontà.

E' un riconoscimento che noi dobbiamo loro per giustizia, un riconoscimento del loro ruolo umilissimo e prezioso nel mondo della razionalità tecnica e del dionisiaco.

"CORRIERE della SERA" lunedì 25 giugno 1990

COMMENTO:

L'articolista non ha bisogno di presentazione. Un articolo in prima pagina che parla bene del prete è un avvenimento. Peccato che per parlar bene del prete deve dire male della società. Ma è proprio dire male o è semplicemente prendere atto del fallimento di questa società?

Il prete però non è semplicemente il surrogato dello Stato incapace e assente; è qualcosa di più; è qualcosa di più per quello che è. Anche per quello che fa e anche per come lo fa.

Se la presenza del prete si riducesse ad essere la coscienza critica, un peso sullo stomaco, un rimorso che non molla nel cuore dell'individuo, della società, dello Stato, avrebbe dato solo una parte del significato della sua presenza in mezzo alla gente.

Il sacerdote è anche altro: il sacerdote è per altre cose e valori più alti e parimenti necessari.

Cronaca Spicciola: si contentano di poco MA SEMPRE LADRI SONO!

Non trovando di meglio, ladri e assimilati ora si portano via anche le chiavette dei tabernacoli; una al Suffragio qualche mese fa, una a san Lorenzo in questi giorni. Il valore è minimo.

Forse l'illusione di un valore particolare perchè presunte antiche è l'unica spiegazione.

Non è giustificazione.

Denunciarli? Di una denuncia contro ignoti chi se ne cura più? Servirà soltanto a far salire il tetto dell'indice di criminalità nelle statistiche di fine anno.

Anche se colti in flagrante chi li denuncia rischia di rimetterci le spese del processo e i disagi relativi.

Accettare passivamente? Tutto

purtroppo porta a questo comportamento.

Ma è triste quando il male (rubare è un male che ci portiamo dentro) non fa più caso, non trova argini, si accetta e subisce, senza ribellione.

Si è dovuto, nella chiesa di san Lorenzo, rimuovere e nascondere la porticina del tabernacolo del Marina datato 1513, perchè restare al suo posto era a rischio.

Non poter godere ed usare le cose belle e preziose ed antiche perchè ce le rubano non è davvero una conquista; nasconderle per metterle al sicuro non è una consolazione.

UN SALUTO DOVUTO

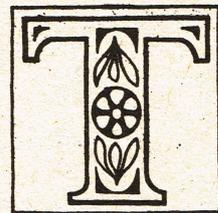
Il Consiglio Pastorale vuole interpretare il sentimento comune del popolo di Sarteano nel rinnovare un cordiale benvenuto ed un saluto sincero a tutti gli ospiti di questa estate.

L'augurio cordiale di un reciproco arricchimento in questo stare insieme nella serenità comune e nel saperci accogliere come siamo.

Con gli occhi di Francesco guardiamo il creato

IL CANTICO DELLE CREATURE

*Altissimo, onnipotente, bon Signore
tue sono le laude, la gloria e l'onore e ogni benedizione.
A te solo, Altissimo, si confanno
e nessun uomo è degno di nominarti.
Laudato sii, mio Signore, con tutte le tue creature
specialmente messer lo frate sole,
il quale è giorno e illumina noi per lui
ed egli è bello e raggiante con grande splendore;
di te, Altissimo, porta significazione.
Laudato sii, mio Signore, per suora luna e le stelle:
in cielo le hai formate chiare e preziose e belle.
Laudato sii, mio Signore, per frater vento
e per l'aria e le nuvole e il sereno e ogni tempo,
per il quale alle tue creature dai sostentamento.
Laudato sii, mio Signore, per suora acqua,
la quale è molto utile e umile e preziosa e casta.
Laudato sii, mio Signore, per fratello fuoco,
per il quale illumini la notte,
ed egli è bello e giocondo e robusto e forte.
Laudato sii, mio Signore, per suora nostra madre terra,
la quale ci sostiene e governa
e produce diversi frutti con fiori coloriti ed erba.
Laudato sii, mio Signore,
per quelli che perdonano per il tuo amore
e sostengono infermità e tribolazione.
Beati quelli che sosterranno in pace,
e che da te, Altissimo, saranno incoronati.
Laudato sii, mio Signore, per suora nostra morte corporale,
dalla quale nessun uomo vivente può scappare.
Guai a quelli che morranno nei peccati mortali.
Beati quelli che trovarono le tue santissime volontà,
cui la seconda morte non farà male.
Laudate e benedicete mio Signore, e ringraziate
e servitegli con grande umiltate.*



**TARDI
TI HO
AMATO**

*Tardi Ti ho amato,
Bellezza tanto antica, eppure tanto nuova.
Tardi Ti ho amato.
Sì, perché Tu eri dentro di me;
io invece fuori e lì Ti cercavo.
Tu eri con me e io non ero con Te.
Mi tenevano lontano da Te
le cose da Te create,
che sarebbero inesistenti, se non esistessero in Te.
Mi hai chiamato
e la tua voce ha vinto la mia sordità.
Mi sei apparso e il tuo splendore
ha dissipato la mia cecità.
Hai diffuso la tua fragranza, io l'ho respirata
e adesso anelo a Te.
Ti ho gustato
e ora ho fame e sete di Te.
Mi hai toccato e si è acceso in me
il desiderio della tua pace.*

S. AGOSTINO
(Confessioni, X, 27, 38)

FERIE E NATURA

Per molte persone, ovviamente le più sagge, le ferie significano ritorno alla natura: passeggiate e scarpinate nei boschi, nel verde e al sole, nell'aria non inquinata, lungo acque ancora pulite (ma sempre di meno). Scoperte e memorie in paesaggi immutati e pur tanto cambiati perché abbandonati.

Silenzio che ti stupisce e incredibile, dove unico rumore è un canto di uccello, una lucertola che scivola via, un alito di

aria che passa.

Solitudine di qualche ora, senza incontrare nessuno; solo con la tua fantasia e la tua ombra.

Perché in una estate, una giornata, una volta non guardare al creato in cui siamo immersi con occhi semplici carichi di riconoscenza e pregare e ringraziare con il cantico di San Francesco?

15 AGOSTO: ASSUNZIONE DI MARIA

Maria assunta in cielo in anima e corpo: una creatura, figlia di creature, che finalmente corrisponde e porta fino in fondo il progetto di Dio sull'uomo. Accetta il suo posto nel disegno divino di salvezza e da Lei ci arriva il redentore.

Per questo servizio, per aver detto e mantenuto il suo SI a Dio, il suo appunta-

mento finale, totale è subito nella vita eterna; senza rinvii o limiti.

Maria assunta in cielo ci ricorda questo appuntamento comune in Dio; anche se il nostro non sarà subito totale; il nostro SI a Dio infatti noi ce lo siamo rimangiato troppe volte con il peccato.

